

Oltre la morte del collega Raciti

Della tragedia di Catania ormai si è detto tutto e di tutto. Dalle profonde parole di commozione per la morte del collega Filippo Raciti alle (farneticanti?) frasi di Matarrese, presidente della Lega Calcio ("il calcio non può chiudere, i morti sono parte del sistema"). Dalle sconvolgenti interviste di alcuni ultrà sugli incidenti di Catania, pubblicate sulla Gazzetta dello Sport ("la polizia è il nostro nemico" e "morire allo stadio fa parte del gioco") alle ipocrite dichiarazioni di alcuni presidenti delle squadre di calcio ("è assurdo giocare a porte chiuse"). Dalle critiche di alcuni politici all'arcivescovo di Palermo, reo di aver dedicato poco spazio nell'omelia, alla figura di Filippo Raciti, alle dichiarazioni dell'onorevole Caruso ("la polizia sa solo menare il manganello"). E in ultimo, l'affronto di questi giorni, per la scarcerazione dei sei ultrà arrestati all'indomani degli incidenti, rispediti a casa in regime degli arresti domiciliari. Insomma un variegato mondo di sensi e controsensi dal quale scappare se fosse possibile. Ora, fatte le debite riflessioni sulla vicenda (se qualcuno è ancora capace di sdegnarsi faccia pure) e su quello che sostanzialmente è il mondo del calcio e dei personaggi che vi gravitano, proviamo a dire qualcosa di diverso. Proviamo ad andare oltre le "dichiarazioni di circostanza" cercando di dare un senso a ciò che è accaduto in modo che la morte di Filippo Raciti non rimanga nei ricordi come una maledetta, tragica fatalità; un morto a cui dedicare una piazza o un'aula di Montecitorio. Proviamo, con coraggio, a fare autocritica, analizzando dal nostro interno, senza ipocrisie, l'ansiosa questione della gestione dell'ordine pubblico allo stadio, partendo da alcune considerazioni.

Un po' di anni fa, gli scontri fuori e dentro lo stadio avvenivano tra fazioni opposte di tifosi, con la polizia che faceva da paciere, intervenendo qua e là per evitare che gli scalmanati venissero alle mani; l'importante era lasciar credere agli ultrà casuali che avevano la forza e la capacità di "abbattere" gli ospiti e se ciò non avveniva era per i "celerini" che lo avevano impedito. Insomma, l'importante era lasciar credere agli imbecilli che l'onore era salvo.

Poi, col passare del tempo, il tiro degli ultrà si sposta prendendo di mira le società di riferimento e i relativi presidenti, colpevoli delle cattive campagne acquisti e dei fallimenti societari, i quali giustificano la propria incapacità addossando al colpa al Governo di turno, reo di voler ficcare il naso nei bilanci e nel calciomercato. Anche qui gli addetti all'ordine pubblico, all'insorgere delle prime "scara-

muccie", riescono a cavarsela con qualche "carichetta" e "azioni di disturbo tesa ad allontanare i facinorosi". Tutti felici e contenti. Da questo momento in poi inizia la fase più turbolenta nel mondo pallonaro. Più si fanno incisivi i controlli più i presidenti cercano rimedio con alchimie contabili fino a drogare l'universo del calcio. E l'epilogo non può che essere lo scandalo "calciopoli" (Moggiopoli) per gli esteti del quale abbiamo ancora i sintomi della nausea, poiché i vertici delle società calcistiche anziché compiere atti di responsabilità riescono, con straordinaria abilità, ad ammansire le ire dei tifosi spostandole altrove. Dove? Verso lo Stato. Come sempre colpevole di aver esasperato gli animi e di aver istigato le Società e i dirigenti a compiere illeciti senza i quali non sarebbero mai riusciti a mantenere in piedi le squadre di calcio e assicurare lo spettacolo.

Dunque lo Stato principale nemico dei tifosi, rappresentato sui campi di calcio dalle forze dell'ordine. Ed ecco che il "tempio della pedata" diventa il campo di battaglia. Più i tifosi si accaniscono contro le forze dell'ordine più cruenti sono gli scontri; più si tende a far rispettare le regole (magari imponendo di togliere striscioni offensivi) più aumenta l'intolleranza e la violenza. Fino agli eventi di Catania e prima ancora il dramma del dirigente Licursi assassinato a calci e pugni in Calabria, per una partita di calcio. Follia allo stato puro.

Gli ultrà iniziano ad organizzarsi per gli scontri con la polizia, che dal canto suo continua a sottovalutare la portata degli incidenti, pensando di gestire l'O.P. alla stessa maniera di come lo si gestiva ai tempi delle manifestazioni dei lavoratori che protestavano per un salario più equo, verso i quali si manteneva un comportamento assolutamente tollerante, come era giusto che fosse.

Pertanto non più ultrà ma criminali animati da una cieca violenza solo ed esclusivamente contro le forze dell'ordine; non tifoseria organizzata ma organizzazione criminale. Basta leggere le sigle con acronimi che non lasciano dubbi, come ad

esempio i NISS (niente incontri ma solo scontri); A.C.A.B.B. acronimo inglese ed altre cavolate simili.

Come sindacato avevamo più volte lanciato l'allarme sensibilizzando il Dipartimento ad occuparsi seriamente della questione, perché lo scenario era cambiato: ogni partita di calcio si trasformava in guerriglia. Non più scontri casuali con le tifoserie, determinati dalla rabbia di una sconfitta, ma preordinati e a prescindere.

Già da tempo le curve sono appannaggio esclusive degli ultrà, nelle quali le forze dell'ordine non hanno accesso; con l'aiuto di qualche custode gli ultrà, prima dell'incontro, introducono nello stadio materiale esplosivo in modo da sfuggire al filtraggio; fuori dallo stadio, nel caso di incidenti gli ultrà sanno sempre come reperire materiale da usare come arma (se non proprio armi) per averlo preventivamente nascosto nei dintorni. Insomma tutto è propedeutico per un'azione di guerra e in base a tale emergenza si è rimasti inermi. Ben vengano norme più severe con la certezza della pena e l'imminente decreto del ministro Amato. Nel frattempo però, come dicevo prima, facciamo autocritica. Possibilmente con la dovuta cautela poiché a dire la verità non si sa mai come la prende l'ipocrisia dominante.

Quando si registra un morto e 60-70 feriti tra le forze dell'ordine, come nel caso di Catania vuol dire che qualcosa non ha funzionato nella gestione del servizio di O.P. se è vero che sono stati impiegati 500/600 agenti. Sappiamo tutti che il Dirigente del servizio di O.P. non sempre si rivela all'altezza della situazione, che i funzionari fanno pasticci, che tutto l'apparato è approssimativo, ma se queste componenti diventano una costante vuol dire che bisogna rivedere qualcosa.

Sostanzialmente abbiamo i "territoriali" (personale in servizio nei vari uffici della questura) e i "tecnici" (addetti del Reparto Mobile) che non riescono ad armonizzarsi. Queste due strutture hanno difficoltà ad interagire prima dell'evento calcistico. In molti casi, infatti, accade che un contingente del reparto mobile arrivi allo stadio e non sappia nulla di quanto è stato pianificato e ancora peggio che gli uomini che lo compongono vengono divisi per essere assegnati ai vari Funzionari responsabili dei vari settori, che a loro volta frammentano ulteriormente la forza dislocandoli qua e là, snaturando il concetto di squadra operativa, mettendo a serio rischio la loro incolumità in caso di tafferugli, in virtù di una risibile strategia: mostrare di essere in tanti e di avere sotto controllo l'intera area.

Si permette, ancora oggi, di mandare i

territoriali allo stadio mal equipaggiati e per niente addestrati: la maggior parte di loro non sa come si impugna un manganello o tenere uno scudo, tanto per fare un esempio

In caso di disordini il funzionario ha difficoltà a comunicare con il capo squadra del Reparto; gli stessi territoriali rimangono isolati; nessuno sa dove sono gli altri e cosa fanno e capite bene quanto sia importante una immediata comunicazione tra chi è impegnato negli scontri e chi gestisce il servizio. Si parla da tempo di caschi con interfono per favorire una immediata comunicazione e al tempo stesso consentire più agilità poiché è assurdo che ci si debba preoccupare di maneggiare una radio-portatile e perdere di vista l'imbicille di turno che cerca di ammazzarti.

Non si può continuare a questo modo. O si inchiodano le società calcistiche alla loro responsabilità applicando lo stesso concetto dei pubblici spettacoli là dove nei teatri e nei cinema non vi è presenza alcuna di poliziotti e quindi garantire l'O.P. solo all'esterno oppure rivedere qualcosa al nostro interno.

Sarebbe interessante visionare l'ottimo lavoro svolto dal collega Sante Brindisi, del IX Reparto Mobile di Bari, il quale, su propria iniziativa, ha sviluppato uno studio sulla gestione dell'O.P. Questo materiale didattico è stato elaborato su sistema informatico e potrebbe essere uno strumento utilissimo sia per le scuole di formazione che per le Questure, nel caso qualcuno si decidesse di investire ulteriormente su questo tema naturalmente invitando la classe dirigenziale a prenderne visione.

Non sono propositi bellicosi né si vuole inasprire o generare ancora più violenza. Si tratta di individuare quegli strumenti che ci consentiranno di affrontare le situazioni di pericolo con estrema tranquillità e sicurezza, fermezza e determinazione.

Far roteare il manganello senza giustificato motivo si producono più danni di una ferita eventualmente provocata con l'uso stesso del manganello. Ecco perché dissento dall'onorevole Caruso quando afferma che noi sappiamo menare solo il manganello. Noi caro onorevole non lo sappiamo menare il manganello né lo vogliamo menare e né vorremmo che si pensi sia l'unico strumento per affermare la legalità. Volgiamo solo evitare di essere considerati un Corpo creato per l'attività ludica per quei pazzi scatenati che affollano gli stadi la domenica, dove per inciso, preferiremmo stare con le rispettive famiglie e non essere considerati parte del sistema.

L. Romita

**Se c'è la mensa
no ai buoni pasto**

Pagina 2

**Come cambia
la busta paga**

Pagina 3

La matematica non è un'opinione

Siamo sindacalisti e cerchiamo di essere soprattutto delle persone serie: non perché non siamo capaci di fare altro, ma perché siamo fermamente convinti che la serietà e la concretezza siano strumenti validi per garantire ai colleghi tutela, certezza dei diritti e sicurezza sul posto di lavoro.

Per questo, come sempre facciamo, la nostra condotta dinanzi a provvedimenti di legge che riguardano i poliziotti, è sempre la stessa: dapprima studiamo i provvedimenti stessi e poi se davvero ci rendiamo conto che questi compromettono i diritti dei lavoratori che noi rappresentiamo, dichiariamo guerra a chi li ha emanati: a chiunque li abbia emanati, sia esso un Governo di sinistra, sia esso un Governo di destra.

Ma dopo aver accertato, mai prima, mai a prescindere dai fatti.

Come molti, anche noi ci siamo allarmati quando, leggendo i giornali e confrontandoci con esponenti del mondo politico, abbiamo appreso l'aumento delle aliquote Irpef. Un aumento dal quale

sarebbe derivata la conseguenza di una diminuzione dello stipendio che, a prescindere dalla effettiva valenza, sarebbe stato comunque un segnale negativo per gli operatori di polizia.

Però, anziché schierarci a priori per l'uno o l'altro partito a seconda delle nostre convinzioni ideologiche, ci siamo sforzati di studiare bene i meccanismi per capire come effettivamente stessero le cose; in un primo editoriale abbiamo già spiegato come in realtà il paventato danno avrebbe anche potuto non esserci.

Oggi spieghiamo ai colleghi interessati ad avere una sana e corretta informazione come in molti casi non solo il danno non c'è stato, ma addirittura le nuove aliquote Irpef abbiano determinato nella quasi totalità dei casi... un aumento del trattamento stipendiale.

Un'avvertenza è d'obbligo: la situazione di seguito descritta non può valere per tutti. Se un poliziotto, ad esempio, ha come coniuge un avvocato o un imprenditore, è evidente che la sua situazione sarà maggiormente penalizzata per

effetto del nuovo regime fiscale.

I casi trattati riguardano esclusivamente, colleghi sposati e non sposati, monoreddito e non monoreddito, con figli a carico e senza figli a carico, la cui situazione economica non rientra in casi limite.

Per comprendere bene il problema è necessario studiare gli scaglioni di reddito riportati nell'esempio 1. Come si vede nella tabella che riportiamo a pagina 3, grazie alla detrazione per lavoro dipendente e grazie al fatto che il reddito imponibile della maggior parte dei poliziotti non supera al lordo i 50.000 euro all'anno, abbiamo verificato che la busta paga di gennaio contiene una vera e propria sorpresa.

Ciò che abbiamo elaborato vale esclusivamente per il reddito da stipendio, escludendo il trattamento accessorio: i dati riferiti a quest'ultimo sono talmente diversificati da collega a collega da non consentire un'analisi credibile.

Tutti gli operatori da agente a sovrintendente, da ispettore a funzionario,

in virtù delle nuove aliquote non ci hanno rimesso sul proprio potere d'acquisto. Anzi in molti casi ci hanno guadagnato.

Certo questo vale soltanto per il reddito prodotto dallo stipendio, escludendo il trattamento accessorio: rimane da verificare quello che accadrà a seguito dell'intervento degli enti locali (comuni e regioni) sull'Irpef.

Anche in questo caso le scelte dei sindacati e dei governatori saranno talmente diversificate da non consentire uno studio valido.

La nostra intenzione, però, non è quella di difendere le scelte di questo esecutivo, ma solo quella di far capire ai poliziotti cosa sta davvero succedendo sul nostro trattamento retributivo. Perché, questo, sia ben chiaro, noi forse saremo chiamati ad attivarci quanto prima contro il Governo Prodi se le sue posizioni sul fronte contrattuale o su quello previdenziale non risulteranno gradite o accettabili per i poliziotti. Ma siccome abbiamo bisogno di usare tutta la nostra forza d'impatto sul vero fronte della battaglia sindacale che inevitabilmente si profila all'orizzonte, non possiamo sprecare cartucce per una guerra inutile. Non accettiamo, pertanto, la logica di chi pone finti problemi per poi tentare di accaparrarsi il merito di finte soluzioni.

La nostra credibilità, e quindi la nostra forza, poggia le sue basi sull'analisi delle situazioni reali, e sullo studio dei problemi effettivi. In poche parole, siamo e saremo talmente occupati ad occuparci dei problemi reali che non abbiamo e non avremo energie da sprecare per problemi fittizi.

Torniamo a noi. È arrivato il momento della verità, e abbiamo anticipato qualche mese fa: confrontando la vostra busta di gennaio con le buste campione che ci hanno fatto pervenire su richiesta colleghi attualmente in servizio presso la provincia di Bolzano, potrete verificare in maniera inoppugnabile se quanto abbiamo sempre affermato in merito a questa faccenda è vero oppure no. E potrete verificare, se proprio ci tenete, se per caso altri sindacati vi hanno mentito, e vi hanno ingannato quando profilavano foschi scenari all'orizzonte.

Leggere la propria busta paga è un gesto fastidioso, lo comprendiamo bene. Ma di questi tempi è un atto dovuto per chi ha interesse a non farsi prendere in giro da qualche sindacalista che dedica molto tempo allo studio del diritto costituzionale e poco rispetto dei diritti dei poliziotti volendo fare troppe cose e tutte insieme si finisce molto spesso col non fare nulla di utile.

È tempo, forse, che anche il sindacato di polizia abbandoni al suo destino i mestieranti della politica: per rispetto dei poliziotti e nel rispetto del vero sindacato.

V. Marzano

O. Così

La tutela dei dirigenti sindacali

Le fonti principali della tutela dei dirigenti sindacali della Polizia di Stato sono il D.P.R. 18/6/2002 n. 164 e la Legge 1 aprile 1981 n. 121.

L'articolo 36 del D.P.R. n. 164/02 rappresenta l'ultimo perfezionamento della normativa in argomento con una disposizione che appresta una tutela maggiore, sembrerebbe giustificata dal ruolo ricoperto, nei confronti dei Segretari nazionale, provinciale o regionale i cui trasferimenti possono essere effettuati solo previo nulla osta delle organizzazioni sindacali di appartenenza.

In un primo momento la disposizione appare ripetitiva se si considera che la necessità del nulla osta è già prevista del comma 5 dell'articolo 88 della legge n. 121/81.

Tuttavia, nel disposto dell'articolo 36 del D.P.R. n. 164/02 vi è una importante novità quale la precisazione che il nulla osta, prima solo previsto per i trasferimenti che avvengono in una sede di un Comune diverso (art. 88, comma 5, L. n. 121/81), è ora richiesto anche nell'ipotesi in cui si tratti di trasferimento nell'ambito della stessa sede di servizio (art. 36 D.P.R.

164/02).

Invero, il 4 comma dell'articolo 88 della Legge n. 121/81 stabilisce, che i trasferimenti (interni) di coloro che ricoprono cariche sindacali possono essere effettuati sentita l'organizzazione sindacale di appartenenza. Si tratta di una consultazione sì obbligatoria ma effettivamente non vincolante.

È importante a questo punto specificare che per coloro che ricoprono le cariche sindacali si devono intendere tutti quei soggetti che rivestono un ruolo attivo all'interno degli organismi statuari dei sindacati correttamente costituiti in base alla legge 121/1981 che, com'è ben noto, prevede che i sindacati dei lavoratori di Polizia di Stato possono essere, costituiti diretti e rappresentati solo da appartenenti alla Polizia di Stato in attività di servizio o comunque assoggettabili ad obblighi di servizio.

Proprio per la inevitabile presenza degli obblighi derivanti dalla subordinazione gerarchica, giustificata dalla considerazione che (come detto) i dirigenti sindacali sono comunque soggetti agli obblighi di servizio, l'articolo 36 del D.P.R. n. 164/02 ha espressamente previsto che nell'esercizio delle loro funzioni e in occasione dei lavori di commissione previsti dal D.P.R. 18/6/2002 o dagli accordi nazionali di amministrazione i rappresentanti sindacali non sono soggetti agli obblighi derivanti dal dovere della subordinazione.

Se c'è la mensa no ai buoni pasto

Non spetta al personale di Polizia di Stato il diritto ai buoni pasto in presenza del servizio di mensa. Così ha deciso il TAR del Piemonte - Torino, Sez. I, con la sentenza 23 gennaio 2007, n. 77.

Il Collegio ha motivato la propria conclusione partendo dal vigente quadro normativo, dettato dall'articolo 61 del DPR 16 marzo 1999, n. 254, recante il "Recepimento dell'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile e del provvedimento di concertazione delle Forze di polizia ad ordinamento militare relativi al quadriennio normativo 1998-2001 ed al biennio economico 1998-1999" secondo cui il buono pasto spetta nelle condizioni in cui "presso l'organismo interessato o presso altro ufficio o reparto della Polizia di Stato della stessa sede sia impossibile assicurare, direttamente o mediante appalti, il funzionamento della mensa obbligatoria di servizio", e in quello in cui il "personale impiegato in servizi di istituto, specificamente tenuto a permanere sul luogo di servizio o che non può allontanarsi per il tempo necessario per la consumazione del pasto presso il proprio domicilio".

Pertanto, continua il TAR, quando la mensa è funzionante, anche se non è concretamente usufruibile, non spetta il buono pasto in quanto in tale ipotesi la legge non impone la corresponsione dello stesso.

Come cambia la busta paga

Come è cambiata la busta paga con l'entrata in vigore della Finanziaria 2007: a lato il raffronto tra gli scaglioni di reddito applicati fino al 2006 e quelli in vigore da quest'anno, a seguire alcuni esempi di situazioni tipiche.

Anno 2006		Anno 2007	
da 0 fino a 26.000	23%	da 0 a 15.000	23%
da 26.001 a 33.500	33%	da 15.001 a 28.000	27%
da 33.501 a 100.000	39%	da 28.001 a 55.000	38%
oltre 100.000	43%	da 55.001 a 75.000	41%
		oltre 75.000	43%

Esempio 1 Busta paga a confronto di un agente scelto senza carichi di famiglia, con un reddito annuo lordo di riferimento per il calcolo delle detrazioni di Euro 27.000,00

Dicembre 2006			Gennaio 2007				
Descrizione competenze	Competenze	Ritenute	Descrizione competenze	Competenze	Ritenute		
Parametro stipendio 104,50	1.345,44		Parametro stipendio 104,50	1.345,44			
Indennità pensionabile	492,30		Indennità pensionabile	492,30			
Indennità servizi esterni	120,00		Indennità servizi esterni	120,00			
Indennità vacanza contr.le	11,44		Indennità vacanza contr.le	11,44			
Totale competenze	1.969,18		Totale competenze	1.969,18			
Ritenute Ass.li e previdenziali	imponibile	ritenute	Ritenute Ass.li e previdenziali	imponibile	ritenute		
INPDAP 8,75%	172,30		INPDAP 8,80%	1.969,18	173,29		
INPDAP (contributivo)	203,54		INPDAP (contributivo)	203,54	17,91		
Opera previdenza 2,00%	1.356,88	27,14	Opera previdenza 2,00%	1.356,88	27,14		
Fondo credito 0,350%	1.969,18	6,89	Fondo credito 0,350%	1.969,18	6,89		
Totale	224,14		Totale	225,23			
Reddito di riferimento	27.000,00		Aliquota	Competenze	R.A.P.	Imponibile	imposta
Detrazione no tax area		156,25	27%	1.969,18	225,53	1.743,95	420,86
Detrazione no tax family		0,00	Reddito di riferimento	27.000,00			
Aliq.	Competenze	R.A.P.	Imp.Ded.	Imponibile	imposta		
23%	1.969,18	224,14	156,25	1.588,79	365,42	Imposta netta	342,81
Totale imposita			Totale imposita			Totale detrazione	78,05
Totale competenze	1.969,18		Totale competenze	1.969,18		Totale detrazione	78,05
Totale ritenute assistenziali e previdenziali.		224,14	Totale ritenute assistenziali e previdenziali.		225,23	Totale detrazione per lavoro dipendente	78,05
Totale ritenute erariali		365,42	Totale ritenute erariali		342,81	Detrazione per coniuge a carico	0,00
Totale	1.969,18	589,56	Totale	1.969,18	568,04	Detrazione per figli a carico	0,00
Arretrato precedente	Arretrato attuale	Netto a pagare	Arretrato precedente	Arretrato attuale	Netto a pagare		
0,00	+ 0,38	€ 1.380,00	0,00	+ 0,75	€ 1.406,00		

In questo caso il lavoratore avrà un vantaggio fiscale pari a € 26,00 mensili

Esempio 3 Busta paga a confronto di un ispettore capo, con coniuge e due figli a carico, di cui uno (Maggiore di anni 3 e minore di anni 18) e l'altro (Maggiore di anni 18 e minore di anni 26 studente universitario), con un reddito di riferimento per il calcolo delle detrazioni di Euro 35.000,00

Dicembre 2006			Gennaio 2007				
Descrizione competenze	Competenze	Ritenute	Descrizione competenze	Competenze	Ritenute		
Parametro stipendio 128	1.648,00		Parametro stipendio 128	1.648,00			
RIA	121,52		RIA	121,52			
Assegno di funzione	152,45		Assegno di funzione	152,45			
Indennità pensionabile	725,50		Indennità pensionabile	725,50			
Indennità servizi esterni	18,00		Indennità servizi esterni	18,00			
Assegno nucleo familiare	12,91		Assegno nucleo familiare	43,79			
Indennità vacanza contr.le	14,01		Indennità vacanza contr.le	14,01			
Totale competenze	2.692,39		Totale competenze	2.723,27			
Ritenute Ass.li e previdenziali	imponibile	ritenute	Ritenute Ass.li e previdenziali	imponibile	ritenute		
INPDAP 8,75%	2.679,48	234,45	INPDAP 8,80%	2.679,48	235,79		
INPDAP (contributivo)	267,53	23,41	INPDAP (contributivo)	267,53	23,54		
Opera previdenza 2,00%	1.935,98	38,72	Opera previdenza 2,00%	1.935,98	38,72		
Fondo credito 0,350%	2.679,48	9,37	Fondo credito 0,350%	2.679,48	9,37		
Totale	305,95		Totale	307,42			
Reddito di riferimento	35.000,00		liquota	Competenze	R.A.P.	Imponibile	imposta
Detrazione no tax area		0,00	38%	2.679,48	307,42	2.372,06	594,71
Detrazione no tax family		499,99	Reddito di riferimento	35.000,00			
Aliq.	Competenze	R.A.P.	Imp.Ded.	Imponibile	imposta		
33%	2.679,48	305,95	499,99	1.873,54	430,91	Imposta netta	390,31
Totale imposita			Totale imposita			Totale detrazione	697,73
Totale competenze	2.692,39		Totale competenze	2.723,27		Totale detrazione	697,73
Totale ritenute assistenziali e previdenziali.		305,95	Totale ritenute assistenziali e previdenziali.		307,42	Totale detrazione per lavoro dipendente	697,73
Totale ritenute erariali		430,91	Totale ritenute erariali		390,31	Detrazione per coniuge a carico	0,00
Totale	2.692,39	736,86	Totale	2.723,27	697,73	Detrazione per figli a carico	0,00
Arretrato precedente	Arretrato attuale	Netto a pagare	Arretrato precedente	Arretrato attuale	Netto a pagare		
0,00	+ 0,53	€ 1.955,00	0,00	+ 0,54	€ 2.039,00		

In questo caso il lavoratore avrà un vantaggio in busta paga di € 84 Euro mensili così suddivisi: € 30,88 in più di assegno nucleo familiare - € 33,12 del pagamento in meno della ritenuta erariale (Irpaf)

Esempio 2 Busta paga a confronto di un vice sovrintendente, con un figlio a carico al 50% (Maggiore di anni 3 e minore di anni 18) con un reddito di riferimento per il calcolo delle detrazioni di Euro 32.000,00

Dicembre 2006			Gennaio 2007				
Descrizione competenze	Competenze	Ritenute	Descrizione competenze	Competenze	Ritenute		
Parametro stipendio 112,25	1.445,22		Parametro stipendio 112,45	1.445,22			
RIA	53,21		RIA	53,21			
Assegno di funzione	150,02		Assegno di funzione	150,02			
Indennità pensionabile	655,30		Indennità pensionabile	655,30			
Indennità servizi esterni	102,00		Indennità servizi esterni	102,00			
Indennità vacanza contr.le	12,28		Indennità vacanza contr.le	12,28			
Totale competenze	2.418,03		Totale competenze	2.418,03			
Ritenute Ass.li e previdenziali	imponibile	ritenute	Ritenute Ass.li e previdenziali	imponibile	ritenute		
INPDAP 8,75%	2.418,03	211,58	INPDAP 8,80%	2.418,03	212,78		
INPDAP (contributivo)	226,60	19,83	INPDAP (contributivo)	226,60	19,94		
Opera previdenza 2,00%	1.660,73	33,22	Opera previdenza 2,00%	1.660,73	33,22		
Fondo credito 0,350%	2.418,03	8,46	Fondo credito 0,350%	2.418,03	8,46		
Totale	273,09		Totale	274,40			
Reddito di riferimento	32.000,00		aliquota	Competenze	R.A.P.	Imponibile	imposta
Detrazione no tax area		36,05	27%	2.418,03	274,40	2.143,63	528,78
Detrazione no tax family		73,50	Reddito di riferimento	32.000,00			
Aliq.	Competenze	R.A.P.	Imp.Ded.	Imponibile	imposta		
23%	2.418,03	273,09	109,55	2.035,39	468,14	Imposta netta	443,19
Totale imposita			Totale imposita			Totale detrazione	468,14
Totale competenze	2.418,03		Totale competenze	2.418,03		Totale detrazione	468,14
Totale ritenute assistenziali e previdenziali.		273,09	Totale ritenute assistenziali e previdenziali.		274,40	Totale ritenute assistenziali e previdenziali.	274,40
Totale ritenute erariali		468,14	Totale ritenute erariali		443,19	Totale ritenute erariali	443,19
Totale	2.418,03	741,23	Totale	2.418,03	717,59		
Arretrato precedente	Arretrato attuale	Netto a pagare	Arretrato precedente	Arretrato attuale	Netto a pagare		
0,00	+ 0,80	€ 1.676,00	0,00	+ 0,44	€ 1.700,00		

In questo caso il lavoratore avrà un vantaggio fiscale pari a € 24,00 mensili

Esempio 4 Busta paga a confronto di un vice questore aggiunto, con coniuge a carico con un reddito di riferimento per il calcolo delle detrazioni di Euro 39.000,00

Dicembre 2006			Gennaio 2007				
Descrizione competenze	Competenze	Ritenute	Descrizione competenze	Competenze	Ritenute		
Parametro stipendio 155	1.931,25		Parametro stipendio 155	1.931,25			
RIA	145,10		RIA	145,10			
Assegno di funzione	260,26		Assegno di funzione	260,26			
Indennità pensionabile	799,70		Indennità pensionabile	799,70			
Indennità servizi esterni	36,00		Indennità servizi esterni	36,00			
Assegno nucleo familiare	0		Assegno nucleo familiare	0			
Indennità vacanza contr.le	16,41		Indennità vacanza contr.le	16,41			
Totale competenze	3.188,72		Totale competenze	3.188,72			
Ritenute Ass.li e previdenziali	imponibile	ritenute	Ritenute Ass.li e previdenziali	imponibile	ritenute		
INPDAP 8,75%	3.188,72	279,01	INPDAP 8,80%	3.188,72	280,60		
INPDAP (contributivo)	311,45	27,25	INPDAP (contributivo)	311,45	27,40		
Opera previdenza 2,00%	2.353,02	47,06	Opera previdenza 2,00%	2.353,02	47,06		
Fondo credito 0,350%	3.188,72	11,16	Fondo credito 0,350%	3.188,72	11,16		
Totale	364,48		Totale	366,22			
Reddito di riferimento	39.000,00		Ali quota	Competenze	R.A.P.	Imponibile	imposta
Detrazione no tax area		0,00	38%	3.188,72	366,22	2.822,50	765,88
Detrazione no tax family		144,27	Reddito di riferimento	39.000,00			
Aliq.	Competenze	R.A.P.	Imp.Ded.	Imponibile	imposta		
33%	3.188,72	364,48	144,27	2.688,23	667,72	Imposta netta	663,78
Totale imposita			Totale imposita			Totale detrazione	102,10
Totale competenze	3.188,72		Totale competenze	3.188,72		Totale detrazione	102,10
Totale ritenute assistenziali e previdenziali.		364,48	Totale ritenute assistenziali e previdenziali.		366,22	Totale ritenute assistenziali e previdenziali.	366,22
Totale ritenute erariali		667,72	Totale ritenute erariali		663,78	Totale ritenute erariali	663,78
Totale	3.188,72	1.032,20	Totale	3.188,72	1.030,00		
Arretrato precedente	Arretrato attuale	Netto a pagare	Arretrato precedente	Arretrato attuale	Netto a pagare		
0,00	+ 0,52	€ 2.156,00	0,00	+ 0,72	€ 2.158,00		

In questo caso il lavoratore avrà un vantaggio fiscale pari a € 2,00 mensili

Indennità autostradale

La Direzione Centrale competente ha rappresentato che l'iter di perfezionamento del nuovo decreto interministeriale riguardante l'indennità da corrispondere al personale della Polizia di Stato impiegato in servizi autostradali non si è ancora concluso.

Nelle more del perfezionamento è stato disposto, nel mese di novembre 2006 il pagamento della indennità relativa al III e IV trimestre 2005 secondo la normativa attualmente in vigore.

Non appena sarà disponibile il nuovo decreto interministeriale, nel corso del I semestre 2007 saranno disposti i pagamenti relativi all'indennità dovuta per il 2° semestre 2005 con i nuovi criteri, a congruaggio di quanto già erogato ai dipendenti, nonché il pagamento dell'indennità relativa all'anno 2006.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: siulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

La malattia dal servizio...

Può capitare di star bene e di recarsi in servizio di buon mattino. Poi, più tardi, dopo appena un paio d'ore di servizio, può ancora capitare che, inaspettatamente, ci si senta meno bene e si è costretti a riferire al responsabile dell'Ufficio di non poter più svolgere le proprie mansioni, a causa di un malore improvviso, febbre o quant'altro.

Cosa fare? La risposta più incauta sarebbe quella di sentirsi forti del preavviso fatto al capoufficio e, così giustificati, rimetterci in macchina e tornare a casa prima del previsto. Nulla di più virtuale!

Infatti, come spiegato dai giudici amministrativi del T.A.R. Veneto, con sentenza nr. 7 del 2007, anche la malattia di un giorno deve essere giustificata con apposita certificazione sanitaria, altrimenti non sussiste alcuna copertura giustificativa per quel giorno di assenza, anche se il lavoratore fosse stato realmente poco bene.

Nella circostanza, a farne le spese è stato un onorevole lavoratore dipendente che, incurante di tale necessità, ha affermato di essere stato effettivamente ammalato, ma di non aver pensato di fornire (e per tempo) alcuna certificazione medico-sanitaria al proprio datore di lavoro, pensando che l'assenza di un giorno non andasse, anche quella, giustificata.

In altre parole, il suddetto lavoratore dipendente è stato destinatario di una severa quanto inaspettata sanzione disciplinare, in quanto il giorno di assenza osservato, agli occhi del datore di lavoro, era rimasto sprovvisto della necessaria documentazione sanitaria e, quindi, valutata al pari di un'assenza arbitraria dal servizio!

Raffaele Totoli

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Proroga aggregazioni di Ausiliari e VFB

Sono prorogate fino al 20 marzo 2007 le aggregazioni del 61^a e 62^a nonché 163^a corso Ausiliari e VFB.

Incontri con il Dipartimento

Siamo in attesa di comunicazioni circa una possibile data per un incontro tra il Dipartimento e le OO.SS. sull'A.N.Q. nonché su altri temi rilevanti. Si è in attesa di ricevere dall'amministrazione una bozza riguardante la soppressione delle direzioni interregionali.

Trasferimenti

Le risorse umane stanno procedendo alla stesura di una lista di nominativi di Agenti e Assistenti che verranno trasferiti intorno alla metà del prossimo mese di Marzo; terminati tali lavori, lo stesso ufficio, avvierà i Sovrintendenti presumibilmente verso Aprile o Maggio pp.vv.. La divisione Ispettori sta predisponendo una serie di avvicendamenti di Ispettori per il prossimo mese di Giugno, le assegnazioni dell' 8^a corso seguiranno detti movimenti, si prevede per il Luglio p.v.

Convenzione con TIM

Ancora non si hanno notizie precise in merito alla diramazione della circolare che consentirà di rendere operativa la convenzione per i dipendenti della PS con la TIM, si prevede, da parte dell'Assistenza, l'uscita della stessa per la fine del mese in corso e gli inizi di quello di Marzo. Da indiscrezioni si apprende come la futura convenzione con la TIM che sembra partirà per gli inizi di marzo p.v. verrà gestita direttamente da TIM attraverso gli agenti di zona e non dai negozi medesimi. Restiamo in attesa di una conferma di quanto informalmente segnalato.

Corsi e Concorsi

In relazione al concorso interno, per titoli di servizio ed esami, a 76 posti per la promozione alla qualifica di ispettore superiore - sostituto ufficiale di pubblica sicurezza, indetto con D.M. 17 ottobre 2005 e

pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno -supplemento straordinario n. 1/29 - del 25 ottobre 2005 si fa conoscere che mancano, ancora, circa 400 elaborati da correggere; appena terminata la correzione da parte della commissione d'esame verranno divulgati i nominativi dei concorrenti vincitori.

In relazione al concorso VFB (volontari ferma breve) per 1507 posti siamo in attesa della pubblicazione della G.U. del 30 marzo p.v. che indicherà la data e il luogo di presentazione dei candidati nonché le modalità con i tipi di test che si svolgeranno presso i nostri uffici presumibilmente a Casalumbroso (rm). la stessa GU potrebbe anche rinviare nuovamente la data stessa.

Il raggiungimento dell'autosufficienza economica non esclude il diritto all'assegno divorziale

“ Non è il raggiungimento della mera autosufficienza economica ad escludere ipso iure ogni diritto all'assegno divorziale, essendo questo, piuttosto, collegato all'esigenza di consentire a ciascuno degli ex coniugi di mantenere un tenore di vita sostanzialmente non diverso rispetto a quello goduto in costanza di matrimonio”.

È quanto ha di recente stabilito la Corte di Cassazione (Sent. n. 1595/2007) respingendo il ricorso di un uomo il quale lamentava l'illegittimità della sentenza di secondo grado nella parte in cui aveva riconosciuto all'ex moglie l'assegno divorziale sul presupposto che la donna avesse raggiunto una situazione di autosufficienza economica. In particolare la Suprema Corte ha rilevato che il giudice di secondo grado aveva “legittimamente effettuato la propria valutazione operando un bilanciamento tra la posizione patrimoniale e reddituale” dell'uomo “- ricostruita alla luce di un corretto esercizio del potere di discrezionale apprezzamento delle risultanze probatorie - e le potenzialità lavorative dell'ex moglie, inferendone la esigenza, tenuto peraltro anche conto dell'interesse dei figli, di porre a carico del primo un assegno divorziale in favore” della donna.

Inflazione, Istat: “Nel 2006 colpite soprattutto le famiglie più povere”

Un risultato da imputarsi in gran parte al peso elevato del capitolo abitazione A fronte di un tasso medio del 2,5%, le famiglie con una spesa più bassa e i pensionati hanno visto aumentare i prezzi rispettivamente fino al 2,85% e fino al 2,78%

Nel 2006 l'inflazione ha colpito soprattutto le famiglie più povere e in particolare quelle con bassi livelli di spesa. Mentre l'inflazione per tutte le famiglie italiane si è attestata intorno al 2,5%, per quelle che vivono in affitto o subaffitto e che hanno più bassi livelli di spesa, la crescita di prezzi ha toccato il 2,85%, e per i pensionati meno abbienti è arrivata al 2,78%. È quanto emerge dagli approfondimenti dell'Istat sugli “indicatori della dinamica dei prezzi al consumo per alcune tipologie di famiglie” per gli anni dal 2001 al 2006.

In particolare, spiega l'Istituto, sono stati calcolati specifici indicatori della dinamica dei prezzi per alcune tipologie di famiglie e cioè: famiglie che vivono in affitto o subaffitto; famiglie di pensionati; famiglie con basso livello di spesa; famiglie di pensionati con basso livello di spesa. Rispetto ad un totale di famiglie pari a 23,2 milioni, nel 2005, le famiglie in affitto o subaffitto sono 4,3 mln, quelle di pensionati 7,7 mln, quelle con basso livello di spesa per consumi 4,6 mln e le famiglie di pensionati con basso livello di spesa per consumi sono 2,2 mln. Se nel lungo periodo, spiega il presidente dell'Istat, Luigi Biggieri, “l'inflazione sembra aver colpito in modo non differenziato la popolazione” nelle dinamiche annuali, invece, si riscontrano “differenze che si evidenziano soprattutto negli ultimi anni”.

Nel 2006 la penalizzazione subita dalle famiglie più povere, spiega l'Istat “è da imputarsi in gran parte al peso elevato che le spese per l'abitazione, e in particolare quelle relative alle tariffe energetiche, hanno sulla loro spesa complessiva”. Infatti la forte crescita dei prezzi di beni e servizi compresi nel capitolo

relativo all'abitazione spiega il 57,9% dell'inflazione subita nel 2006 dalle famiglie di pensionati più poveri e il 45,9% di quella relativa al complesso delle famiglie con bassi livelli di spesa per consumi contro un 32,8% relativo al complesso delle famiglie.

In libreria: Il nuovo codice della strada e il prontuario delle infrazioni con gli importi aggiornati

Questo volume si rivolge ad avvocati, componenti delle Forze dell'ordine, operatori del settore. L'opera è aggiornata con: il D.M. 29 dicembre 2006 di modifica degli importi delle sanzioni pecuniarie amministrative; la L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) di modifica, tra l'altro, dell'art. 23 c.s., in materia di cartelli pubblicitari e dell'art. 208 sui provvedimenti delle sanzioni pecuniarie amministrative; il D.L. 3 novembre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, nella L. 24 dicembre 2006, n. 286, di modifica del Codice della strada agli artt. 97, in tema di circolazione dei ciclomotori, 126 bis, sulla patente a punti, 170, sul trasporto di persone, animali e oggetti sui

veicoli a motore a due ruote, 171, sull'uso del casco protettivo, 213, sulla misura cautelare del sequestro. Edizioni La Tribuna.

In libreria: Danni da mobbing e loro risarcibilità. Danno professionale, biologico e psichico, morale, esistenziale

Il manuale esamina i fenomeni del “mobbing” e del “bossing”, strategia, quest'ultima, adottata dalle direzioni aziendali per provocare le dimissioni della vittima, stemata dalle mortificazioni. Dopo aver illustrato la normativa vigente a tutela della professionalità, vengono esaminati i diversi possibili comportamenti illegittimi dei responsabili aziendali o degli stessi colleghi di lavoro, e si dà conto del variegato orientamento giurisprudenziale sulla prova, da parte del lavoratore, del danno da mobbing e della professionalità. Sono quindi approfonditi il danno biologico, il danno psichico, il danno morale e la nuova categoria del danno esistenziale. Questa seconda edizione è riveduta e aggiornata.

ESTATE AL MARE “BLUSERENA-2007”

Anche per questo nuovo anno il Siulp di Bari ha rinnovato la convenzione vacanze “BLUSERENA S.p.A.” relativa alla prossima stagione estiva 2007.

Le strutture turistiche convenzionate per quest'anno sono le seguenti:

- “Serenia Majestic Hotel & Residence” in Abruzzo;
- “Calaserena Village” in Sardegna;
- “Serené Village” in Calabria;
- “Torreserena Village” in Puglia;
- “Grand Hotel Serena” in Puglia (anche centro cure termali);
- “Serenusa Village” in Sicilia (nuova struttura).

Presso questa sede Siulp di Bari sono, infine, disponibili i listini prezzi di favore previsti per ogni struttura turistica considerata.

I prezzi così scontati saranno praticati esclusivamente in favore degli iscritti al SIULP per l'anno in corso e relativo nucleo familiare.

All'atto della prenotazione telefonica, infatti, occorre qualificarsi come associati al Siulp e, successivamente, esibire la relativa tessera presso l'hotel o villaggio di destinazione.

Questa Segreteria Provinciale è, inoltre, a disposizione dei propri iscritti per l'eventuale organizzazione di gruppi vacanza in periodi predeterminati e per numeri complessivi di aderenti non inferiore alle 30 unità.

Allo scopo, i periodi ideali sono da riferirsi alle settimane di giugno e di settembre. Il vantaggio del gruppo vacanza, in particolare, è davvero considerevole. In primo luogo, la vacanza risulta essere meno costosa e, quindi, più accessibile verso tutti i destinatari (la tessera club, per esempio è gratis). In secondo luogo, nei limiti dei posti disponibili, sarà anche possibile fare accedere, alle stesse tariffe agevolate, anche i propri amici e parenti interessati.

Giova precisare, da ultimo, che la presente iniziativa è valida anche in favore di tutti gli iscritti Siulp d'Italia che si ritengono desiderosi di accedere alle vantaggiose tariffe Bluserena.

Questa Segreteria Provinciale Siulp, pertanto, resterà a disposizione per eventuali informazioni, prenotazioni e quant'altro: tel. 080/5291165-5291011.

Buone vacanze a tutti!

FINANZIAMENTI SPECIALE POLIZIA DI STATO

facili, rapidi ed economici

IN CONVENZIONE STULP

CESSIONE DEL QUINTO			PRESTITO CON DELEGA		
NETTO RICAVO €	60 mesi	120 mesi	NETTO RICAVO €	60 mesi	120 mesi
7.000	145	84	9.000	187	111
10.000	208	121	13.000	271	159
15.000	309	180	16.000	333	197
22.000	455	266	19.000	396	232
26.000	536	311	25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,75%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi/Garantito Impadp e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2006).

ATTENZIONE !!! I tassi degli esempi sono applicati esclusivamente dalle nostre agenzie. Chiamando il call center di Roma sarete messi in contatto con il consulente della vostra città.

EUROCOS

LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari.

Numero Verde

800-754445

Servizio Clienti

0655381111

Site Internet

www.eurocos.it

Direzione Generale di Roma

Lre di Pietra Papa, 21 - 00146 Roma

Un nostro consulente è presente tutti i giorni presso la Segreteria SIULP di Bari

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 12
N. 5 - 1 Marzo 2007

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulenti di Redazione
GIUSEPPE IAFFALDANO
MICHELE SARACINO
RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA
FORTUNATO FORTUNATO

Hanno collaborato a questo numero:
O. COSI
V. MARZANO

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291165 - 5232702
Telefax 080/5751068
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.4672150

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.